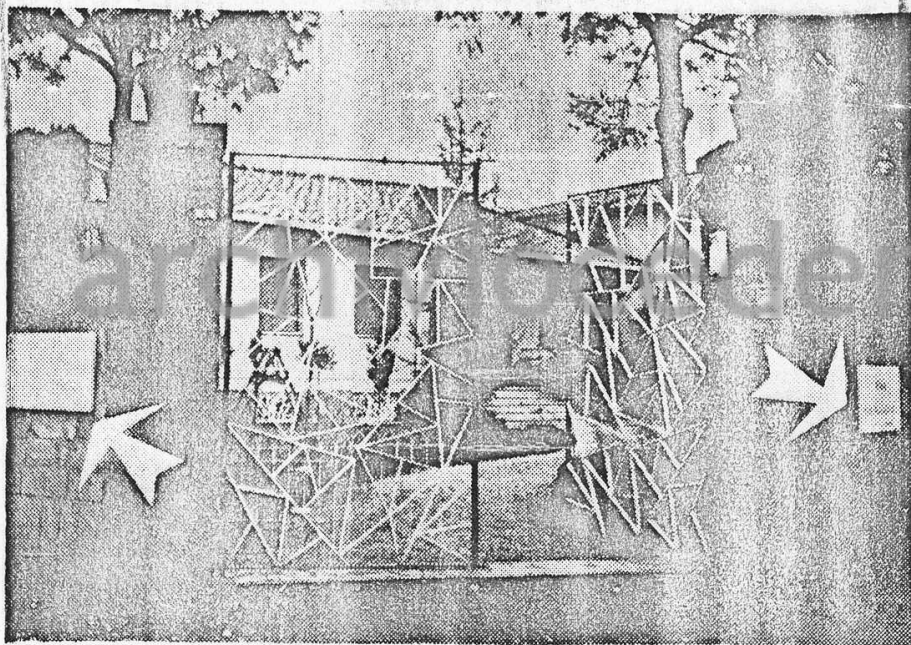


Ancora una domanda al vertice capitolino

## Targhe stradali a Cava Pace Un altro fatto sconcertante?

Il problema della borgata sull'Ardeatina verrà affrontato nella riunione di domani: la speranza è che si decida di combattere risolutamente l'abusivismo di lusso

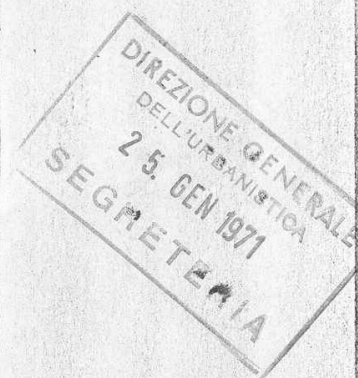


Le strade dell'agglomerato abusivo di Cava Pace sono tutte segnate da regolari targhe toponomastiche (come la fotografia che pubblichiamo dimostra chiaramente, anche se i nomi — che sono, per quella a sinistra, via della Formelluccia e, per quella a destra, via Castelsaraceno — risultano illeggibili nella riproduzione).

E', questo, un altro documento che forniamo al vertice capitolino che, domani, deciderà la sorte della strana borgata dell'Ardeatina, nella quale si fanno compagnia «case della domenica», villini tipicamente residenziali e abitazioni di lusso in costruzione. Verificare quando le targhe sono state apposte potrebbe portare a risultati interessanti: se la data, infatti, fosse posteriore a quella dell'entrata in vigore del Piano regolatore, si proverebbe che il Comune ha fornito ad un

agglomerato abusivo, sorto in zona destinata a parco pubblico, una delle strutture indispensabili a caratterizzare quartieri normali e legali.

Molti altri ancora, comunque, sono i « nodi » che la riunione consiliare dovrà sciogliere. In primo luogo, una questione di fondo, una decisione politica, un problema di sostanza: se avviare, in concreto, una serie e radicale bonifica degli abusivi per mestiere, per speculazione, per lucro; oppure se concedere il « bis » del gravissimo episodio dell'Acquedotto Felice, dove l'ordine di demolizione ha colpito spietatamente l'officina tirata su per disperazione dai baraccati. Dalla soluzione di quest'alternativa dipenderà la direzione che le « ruspe » prenderanno. Inutile ribadire quale sia la speranza della Roma che lavora, soffre e si vede tanto spesso calpestate, derisa, ignorata.



Is. Capriotti